

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

| | | | | |
|---------------------------------|------------|----|---|----|
| GAZZETTA DI MODENA | 04/07/2024 | 35 | Tornano i maccheroni al pettine Da domani a domenica fornelli accesi al campo sportivo <i>Redazione</i> | 2 |
| GAZZETTA DI REGGIO | 04/07/2024 | 27 | Tornano i maccheroni al pettine Da domani a domenica fornelli accesi al campo sportivo <i>Redazione</i> | 3 |
| NUOVA FERRARA | 04/07/2024 | 29 | Tornano i maccheroni al pettine Da domani a domenica fornelli accesi al campo sportivo <i>Redazione</i> | 4 |
| RESTO DEL CARLINO | 04/07/2024 | 17 | Da 40 anni guida senza aver mai preso la patente: maxi multa <i>Redazione</i> | 5 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 04/07/2024 | 41 | Caos Pd, Lepore `assolve` Mazzoni: Niente terremoti = La resa dei conti nel Pd Lepore difende Mazzoni Nessun terremoto in vista <i>Rosalba Carbutti</i> | 6 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 04/07/2024 | 46 | Guida per 40 anni senza la patente Fermata e multata = Guida da 40 anni senza patente: maxi-multa <i>Redazione</i> | 8 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 04/07/2024 | 48 | Riapre il cinema di gianii morandi = Riapre il cinema in cui `esordi` Gianni Morandi <i>Zoe Pederzini</i> | 10 |
| RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA | 04/07/2024 | 37 | È stata un`esecuzione medievale = Delitto `Dante Gomme` Esecuzione medievale premeditata e crudele Staccò le telecamere <i>Benedetta Salsi</i> | 12 |

Pieve di Cento

Tornano i maccheroni al pettine Da domani a domenica fornelli accesi al campo sportivo

Da domani a domenica è tempo di maccheroni al pettine con la sagra che si svolge a Pieve di Cento. Stand allestito nel campo sportivo in via Cremona 62 aperto solo la sera. Specialità maccheroni al pettine al ragù, alla panna e salsiccia, con zucchine e guanciale e con funghi e crema di Parmigiano ma anche secondi quali la tagliata. Cotoletta e grigliata mista e tra i contorni accanto a patate ed insalata il classico friggione. Info: 339.5675927 oppure 338.4607811. ●



Peso:5%

Pieve di Cento

Tornano i maccheroni al pettine Da domani a domenica fornelli accesi al campo sportivo

Da domani a domenica è tempo di maccheroni al pettine con la sagra che si svolge a Pieve di Cento. Stand allestito nel campo sportivo in via Cremona 62 aperto solo la sera. Specialità maccheroni al pettine al ragù, alla panna e salsiccia, con zucchine e guanciale e con funghi e crema di Parmigiano ma anche secondi quali la tagliata. Cotoletta e grigliata mista e tra i contorni accanto a patate ed insalata il classico friggione. Info: 339.5675927 oppure 338.4607811. ●



Peso:5%

Pieve di Cento

Tornano i maccheroni al pettine Da domani a domenica fornelli accesi al campo sportivo

Da domani a domenica è tempo di maccheroni al pettine con la sagra che si svolge a Pieve di Cento. Stand allestito nel campo sportivo in via Cremona 62 aperto solo la sera. Specialità maccheroni al pettine al ragù, alla panna e salsiccia, con zucchine e guanciale e con funghi e crema di Parmigiano ma anche secondi quali la tagliata. Cotoletta e grigliata mista e tra i contorni accanto a patate ed insalata il classico friggione. Info: 339.5675927 oppure 338.4607811. ●



Peso:5%

DONNA NEI GUAI

Da 40 anni guida senza aver mai preso la patente: maxi multa

BOLOGNA

Guida da quaranta anni senza la patente. Succede nel Bolognese, a San Giovanni in Persiceto, dove nei giorni scorsi la polizia locale ha fermato una signora. E dal controllo effettuato è risultato che la donna era sprovvista di patente perché mai conseguita. Eppure la signora ha

ammesso di guidare lo stesso da quarant'anni. Si tratta di una sessantenne residente ad Argelato (Bologna) e con lei in macchina c'era la mamma novantenne, seduta a fianco. «In sostanza guidava indisturbata dall'età di vent'anni e che non era mai incorsa in sanzioni», rileva Luca Nasci, comandante della Locale. A lei è stato contestato l'articolo 116 del codice della strada, con fermo

del veicolo. «La donna - prosegue - è stata redarguita dall'anziana madre. Ma la salata sanzione (3mila euro) non ha scalfito le buone maniere della signora che ha gentilmente ringraziato e detto che si iscriverà a una scuola guida per la patente».



Peso:9%

Dopo i ko ai ballottaggi

Caos Pd, Lepore 'assolve' Mazzoni: «Niente terremoti»

Servizio a pagina 9

La resa dei conti nel Pd Lepore difende Mazzoni «Nessun terremoto in vista»

«Se ci fossero scossoni nel partito di Bologna che ha raggiunto il 41%, la fila sarebbe lunga I Comuni persi? Ne discuteremo in Direzione». Ma l'area De Maria-Critelli non depone le armi

di **Rosalba Carbutti**

Il processo interno al Pd di Bologna e alla sua segretaria Federica Mazzoni tiene banco. E se l'ala De Maria-Critelli è pronta alla resa dei conti mercoledì in Direzione, chiedendo, di fatto, un passo di lato di Mazzoni (che potrebbe correre da capolista in Regione), di tutt'altro avviso è il sindaco Matteo Lepore. Che, ieri, ha di nuovo blindato Mazzoni, pur riconoscendo «qualche problema» alla luce di alcuni comuni persi (Castel Maggiore e Pianoro in primis).

Il primo cittadino non vede

«all'orizzonte terremoti, anche perché se ci fossero terremoti in un partito come quello di Bologna, che ha raggiunto il 41%, la fila sarebbe davvero lunga in Regione...». Come a dire che molte altre Federazioni dovrebbero mettersi in discussione. Peraltro, sottolinea Lepore, «non mi pare che Bonaccini vada in questa direzione», dice in riferimento a un cambio di leadership in via Andreini.

«**Il governatore** - ricorda il sindaco - ha dichiarato che dobbiamo stare uniti e sono molto d'accordo, perché a Bologna abbiamo vinto le Europee e in tutti i Comuni dove abbiamo governato bene. Se i cittadini ci hanno bocciato in alcuni Comuni, evidentemente c'è stato qualche problema e ne discuteremo in

Direzione, come deve fare un partito sano».

Da qui, il percorso verso le Regionali, secondo Lepore, non vedrà scossoni, ricordando il vantaggio dell'Emilia-Romagna rispetto al campo largo fotografato sul palco dell'Anpi: «Noi siamo già oltre», ricordando che in Regione si governa anche con Iv e Azione. Al di là delle rassicurazioni, però, le posizioni, tra le due aree interne ai dem locali, restano distanti. Nonostante le interlocuzioni di ieri, infatti, risulta che il punto di equilibrio non sia stato trovato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Matteo Lepore



Peso: 33-1%, 41-42%

Il toto-nomi per le elezioni

IL DOPO BONACCINI



De Pascale e Colla in pole

Direzione regionale a metà luglio

I dem Michele de Pascale e Vincenzo Colla restano in pole. Ma non si esclude un terzo nome: dalla vicepresidente Priolo all'ex sindaca Conti. La Direzione regionale Pd, fissata per metà luglio, potrebbe essere decisiva...



Peso:33-1%,41-42%

La 60enne: «Mai avuto sanzioni»

Guida per 40 anni senza la patente Fermata e multata

Trombetta a pagina 14 e nel QN

Guida da 40 anni senza patente: maxi-multa

La donna, 60 anni, è stata fermata dalla polizia locale per la prima volta. Al suo fianco c'era la madre 90enne che l'ha pure rimproverata

SAN GIOVANNI

Alla guida da 40 anni senza la patente. Si tratta di una signora di 60 anni di Argelato che l'altro pomeriggio, mentre guidava la sua auto e con la madre di 90 anni seduta a fianco, è stata fermata dalla polizia locale di San Giovanni in Persiceto durante un normale controllo alla circolazione stradale.

«I miei agenti - spiega Luca Nasci, comandante della Locale di Persiceto -, in un torrido pomeriggio estivo di luglio, durante un posto di controllo, quando hanno fermato la signora e iniziato il consueto controllo, credo mai avrebbero potuto neppure pensarlo. Ma alla richiesta di esibire i documenti, hanno constatato che la signora non aveva mai conseguito la patente di guida. E nonostante questo ha detto che guidava l'automobile da quarant'anni. Dal surreale colloquio con la signora - continua Nasci - è emerso infatti che lei guidava indisturbata dall'età di vent'anni e che non era mai incorsa in sanzioni».

Gli agenti della polizia locale,

accertata l'infrazione, hanno proceduto regolarmente a contestare alla sessantenne l'articolo 116 del codice della strada, che sanziona la guida senza patente, e al conseguente fermo del veicolo.

«L'automobilista - prosegue il comandante -, presa coscienza della sua trasgressione per tanto tempo impunita, e dopo essere stata pure redarguita dalla madre novantenne seduta al suo fianco, non ha potuto fare altro che chiamare un carro attrezzi per l'automobile in stato di fermo e ritirare copia del verbale contestato. Quindi ha dovuto trovare un passaggio per lei e la madre per tornare a casa».

La guidatrice abusiva non si è però persa d'animo. «La salata sanzione ricevuta di 3.000 euro - afferma infatti Nasci - non ha scalfito le buone maniere della signora che ha gentilmente ringraziato gli agenti. E allo stesso tempo ha dichiarato che (finalmente; ndr) si iscriverà a una scuola guida per prendere la patente. Rimane ora da capire come questa automobilista abbia potuto guidare per 40 anni senza regolare patente di guida e senza mai essere stata fermata prima dalle forze dell'ordine. Un aspetto di questa singolare vicenda che sarà approfondito».

E sempre sul tema dei controlli stradali, recentemente la polizia locale di Persiceto aveva pizzicato un gruppetto di motociclisti che si esibiva in gare di velocità e impennate sulle strade periferiche di San Matteo della Decima. L'esito del servizio mirato sui motociclisti indisciplinati aveva portato alla verifica e controllo di 7 veicoli a due ruote e di 8 persone, la maggior parte minorenni. Erano state fatte 4 multe e disposti sequestri e fermi di alcuni mezzi risultati non assicurati o non immatricolati. Le prodezze del gruppetto di motociclisti erano state notate da alcuni cittadini di Decima che avevano segnalato gare di velocità lungo le strade più a margine della frazione.

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERBALE

L'auto è stata sequestrata ed è scattata una sanzione da tremila euro

VICENDA SURREALE

La signora ha ringraziato gli agenti: «Ora mi iscriverò a scuola guida»



Peso: 33-1%, 46-53%



Un controllo stradale della polizia locale di San Giovanni in Persiceto e, a destra, il comandante Luca Nasci



LA STORIA Il cantante vi si esibì per la prima volta all'età di 9 anni
L'imprenditore: «Un patrimonio che andava restituito alla comunità»



Riapre il cinema in cui 'esordì' Gianni Morandi

La sala Aurora, chiusa da dieci anni, rilevata dall'editore Persiani. Qui il cantante di Monghidoro si esibì per la prima volta all'età di nove anni

MONGHIDORO

Ciak, si gira. Dopo il Modernissimo, che a Bologna è tornato all'antico splendore, anche il cinema Aurora di Monghidoro è prossimo alla riapertura. Un cinema storico, nato nel Dopoguerra e diventato famoso per aver ospitato i primi passi del giovane Gianni Morandi, prima come ragazzo addetto alle vendite del bar e poi per i primi concerti. Chiuso definitivamente una decina di anni fa, con grande sconforto dei residenti che per una proiezione dovevano andare a Bologna o Loiano, sembrava ormai destinato a un triste epilogo. Era stato, infatti, del tutto smantellato come tante altre monosale di Bologna e

provincia.

Nel marzo scorso, però, ecco il colpo di scena: è stato acquistato all'asta dall'editore bolognese Paolo Emilio Persiani, grande amante del borgo appenninico, con l'intenzione di salvare il cinema e rilanciarlo. Sono in corso i lavori di ristrutturazione e l'apertura è prevista per il prossimo mese di settembre. Il progetto artistico del nuovo cinema Aurora sarà il perfetto mix tra passato, presente e futuro. Dalle rassegne ai cineforum, dalle novità alle retrospettive, con l'obiettivo di far ritornare al cinema vecchie e nuove generazioni. Non solo cinema ma anche teatro, con nuove forme etero-

genee di spettacolo, come le stand-up comedy.

«Voglio ringraziare l'amministrazione comunale di Monghidoro - dice il titolare della Persiani Editore, casa editrice nata vent'anni fa e specializzata in libri di spettacolo -, in particolare il sindaco Barbara Panzacchi, per aver fin da subito lavorato per salvaguardare questo prezioso bene culturale a cui sento essere affezionati tanti monghidoresi e non solo, senza dimenticare che la vocazione turistica



Peso:33-1%,48-50%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

che ha Monghidoro permette di pensare al 'nuovo' cinema Aurora anche come laboratorio, sala prove per compagnie e gruppi musicali in vacanza nel nostro magnifico Appennino».

«**Uno degli** obiettivi del nostro mandato amministrativo era proprio quello di favorire la riapertura del nostro storico cinema Aurora - afferma il primo cittadino Panzacchi -, che sin dal primo Dopoguerra ha rappresentato un importante centro culturale e aggregativo in grado

di collegare il nostro piccolo Comune di montagna con il resto del mondo e nel quale il piccolo Gianni Morandi a soli nove anni si esibi per la prima volta in pubblico con un microfono dalla cabina di proiezione, interpretando le canzoni di Claudio Villa. Ringrazio davvero Paolo Emilio Persiani per averci creduto insieme a noi e per aver colto questa bella occasione di ridare vita a un luogo che tutti i monghidoresi portano nel cuore con un pro-

getto davvero stimolante rivolto a tutte le generazioni».

Zoe Pederzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Emilio Persiani con la sindaca Belinda Gottardi. Sotto, Gianni Morandi da giovane al cinema Aurora



Peso:33-1%,48-50%

«È stata un'esecuzione medievale»

Cadelbosco: la motivazione della condanna di Dante Sestito per l'omicidio di Salvatore Silipo

Salsi a pagina 5

Delitto 'Dante Gomme' «Esecuzione medievale premeditata e crudele Staccò le telecamere»

Le motivazioni della Corte d'Assise sull'omicidio del 23 ottobre 2021
Perse la vita Salvatore Silipo, Dante Sestito condannato a 26 anni

di **Benedetta Salsi**

Un'«esecuzione» di stampo «medievale, premeditata e crudele». Le motivazioni della sentenza pronunciata il 9 gennaio scorso e firmate dalla presidente della Corte d'Assise Cristina Beretti (giudice estensore Matteo Gambarati) non lasciano spazio a interpretazioni: 26 anni di condanna per Dante Sestito, 72 anni, che il 23 ottobre 2021 fece inginocchiare nella sua officina 'Dante Gomme' di Cadelbosco il suo ex dipendente Salvatore Silipo, 29 anni, per poi sparargli un colpo fatale in testa. Secondo il pm Piera Cristina Gianusa voleva vendicarsi di un furto di pneumatici contenenti denaro «di provenienza ignota». Dante Sestito, dicono i giudici, ha «intenzionalmente ucciso Salvatore Silipo». L'ipotesi della difesa secondo cui «gli sarebbe partito involontariamente un colpo è inverosimile e collide platealmente con il granitico quadro probatorio», si legge nelle carte. L'imputato «si è presentato in officina impugnando una pistola» (rubata) che teneva nel gilet «con fare deciso, sintomatico di una profonda determinazione criminosa, e l'ha puntata contro la vittima senza la sicurezza». E ancora, Sestito «ha agito

per farsi giustizia da sé: di certo quel fatto non gli ha consentito di recuperare le gomme perse e tantomeno ciò che misteriosamente era contenuto all'interno. Molto semplicemente aveva deciso che Salvatore Silipo doveva morire - perché lo riteneva responsabile di quel furto - e ha agito di conseguenza».

Si è trattato, dunque, «di una vera e propria esecuzione». I giudici analizzano anche la posizione del figlio, Antonio Sestito: «Ha veicolato le minacce con il padre» e ha avuto un «atteggiamento ambiguo durante l'omicidio: è proprio lui a organizzare l'incontro e a portare i due Silipo e Mendicino in officina dove è stato consumato il delitto», tanto da ritenerlo «completamente inaffidabile».

La premeditazione. «Certo che nel furto delle gomme fosse coinvolto Salvatore, dai sospetti Silipo è passato velocemente alle vie di fatto, creando un clima lavorativo insostenibile e poi passando alle minacce vere e proprie - di concerto con il figlio - nei confronti della vittima», poi sfociate nell'omicidio. Sestito aveva anche «staccato brutalmente il sistema di videosorveglianza dalla corrente e

dalla rete Lan, impedendo alle telecamere di registrare poco prima del delitto», si legge.

Aggravante della crudeltà. L'omicidio è stato «commesso con estrema efferatezza, puntando una pistola contro Salvatore Silipo, invitandolo a inginocchiarsi - gesto che rievoca violente prassi medievali - e infine sparandogli al collo mentre stava eseguendo l'ordine che gli era stato impartito», scrivono i giudici. Un atteggiamento che ha sicuramente inflitto alla vittima «sofferenze aggiuntive di natura psichica», oltre al fatto di averlo giustiziato davanti a due persone a cui era profondamente legato.

Escluse invece le aggravanti dei motivi abietti e futili. «È assodato che sono state sottratte delle gomme, ma è altrettanto certo che all'interno vi fosse nascosto qualcos'altro che era - evidentemente - molto caro a Dante Sestito», sottolinea la Corte.

L'imputato è stato condannato anche per detenzione e porto



Peso:33-1%,37-51%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

d'armi e ricettazione. Il delitto è stato infatti commesso con una Smith & Wesson calibro 44 magnum rubata il 16 gennaio 2019 a Pieve di Cento. Concesse invece le attenuanti generiche perché l'imputato «fin da subito ha assunto atteggiamento arrendevole e collaborativo», interpretato come «espressione di un profondo rimorso, ma che respicenza».

Per le parti civili: accordata una provvisoria di 200mila euro alla vedova e 250mila euro ciascuno per i figli minori della vittima. Alla madre 100mila euro, 45mila al fratello e 30mila alla sorella più le spese processuali.



Un'immagine che ritrae il condannato, Dante Sestito, e la vittima Salvatore Silipo



Peso:33-1%,37-51%